



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Napoli Nord

COMUNICATO STAMPA

Nelle prime ore del mattino il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli ha eseguito un'ordinanza applicativa di misure cautelari personali, tre custodie cautelari in carcere e tre arresti domiciliari, nonché misure cautelari reali, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli Nord, su richiesta di questa Procura, nei confronti di 6 soggetti gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere, abusiva attività finanziaria, truffa e autoriciclaggio.

Il provvedimento cautelare costituisce l'epilogo di una articolata attività di indagine eseguita anche con intercettazioni telefoniche ed informatiche su un sodalizio criminale con basi in Italia (Campania e basso Lazio) e ramificazioni all'estero, dedito stabilmente alla perpetrazione di truffe nei confronti di numerosi imprenditori operanti in tutto il territorio nazionale. Le indagini, in particolare, hanno consentito di accertare le modalità con le quali gli indagati, con artifici e raggiri, inducevano i clienti ad eseguire bonifici su conti esteri accesi in Irlanda e in Lituania per acquistare false polizze fideiussorie emesse da una società irlandese asseritamente accreditata presso la "Banca Europea per gli Investimenti" ed abilitata all'erogazione di finanziamenti agevolati anche attraverso la monetizzazione di crediti d'imposta in materia edilizia ed energetica ("Ecobonus" e "Superbonus 110%").

Le investigazioni, iniziate circa due anni fa, hanno preso le mosse dalla denuncia presentata dall'amministratore unico di una società di radiodiagnostica di Frattamaggiore, in cui ricostruiva i suoi rapporti con alcuni degli indagati e forniva i documenti dei versamenti di circa 450 mila euro per ottenere, così come falsamente prospettatogli, un finanziamento agevolato di 36,9 milioni di euro per l'ampliamento della sede operativa del centro diagnostico e l'acquisto di nuove apparecchiature sanitarie.

Gli accertamenti eseguiti, anche mediante rogatorie internazionali ed ordini di indagine europei, consentivano di accertare l'esistenza di una solida associazione per delinquere che, come accaduto nel caso dell'imprenditore campano, attraverso false prospettazioni ai suoi clienti riusciva ad incassare ingenti somme di denaro su conti esteri attuando un ampio programma criminoso avvalendosi del contributo di dirigenti e di intermediari-*broker*, che hanno operato in assenza delle prescritte autorizzazioni della Banca d'Italia e dell'Organismo Agenti e Mediatori.

Gli indagati raggiravano i clienti promettendo bassi tassi di interesse e celeri tempi di definizione dell'istruttoria, utilizzando *brochure* e documentazione contrattuale recante intestazione e loghi della Commissione Europea, pubblicizzando, mediante un sito internet, l'attività finanziaria abusivamente svolta ed anche organizzando videochiamate con i clienti in cui dissimulavano la propria reale identità con l'utilizzo di parrucche e di congegni di camuffamento della voce.

I pagamenti indebitamente ottenuti sui conti esteri, pari a circa l'1% delle operazioni proposte, rientravano in Italia nella disponibilità del sodalizio mediante bonifici e prelievi in contante a cura di un corriere appositamente incaricato, che tratteneva per sé una provvigione.

Nel corso delle indagini i militari della Guardia di Finanza hanno acquisito le denunce di volta in volta presentate dai clienti truffati e progressivamente esteso il raggio di azione delle indagini sottoponendo ad intercettazione telefonica altri soggetti coinvolti nelle operazioni finanziarie,

constatando il perpetuarsi delle attività criminali anche dopo l'esecuzione di perquisizioni da parte di più uffici giudiziari e la sostituzione della società irlandese falsamente accreditata presso l'UE con una società bulgara neocostituita, la cui corrispondenza recava un emblema religioso.

Sulla base degli elementi raccolti attraverso le operazioni di intercettazione e della analisi della documentazione acquisita, il GIP presso il Tribunale di Napoli Nord, accogliendo la richiesta di questa Procura, ha disposto anche il sequestro preventivo dei beni mobili e immobili nella disponibilità degli indagati per un ammontare complessivo di oltre 1 milione di euro. In precedenza, nel corso delle indagini, oltre ai conti esteri degli indagati, erano stati sequestrati, tra l'altro, numerosi orologi di pregio per un valore complessivo di oltre 60 mila euro.

Dalle indagini svolte è emerso, infine, che gli indagati avrebbero elargito denaro a non meglio identificati pubblici funzionari in servizio presso uffici giudiziari allo scopo di inquinare il quadro indiziario raccolto dagli inquirenti ed assicurarsi l'impunità. Pertanto, contestualmente alla esecuzione delle misure cautelari personali e reali, sono state eseguite perquisizioni personali e locali nei confronti di alcuni indagati che risultavano aver movimentato denaro per intervenire su funzionari pubblici operanti in uffici giudiziari per acquisire informazioni sugli sviluppi e sulla direzione delle indagini.

I provvedimenti cautelari disposti in fase di indagine preliminare, - i cui destinatari sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva - testimoniano l'azione sinergica di questa Procura della Repubblica e della Guardia di Finanza a tutela dei risparmiatori e della fede pubblica.

Aversa, 4 giugno 2025.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA F.F.

Dott.ssa Anna Maria Lucchetta

